

8 marzo. Evento online promosso da Cgil, Cisl e Uil

La Giornata della donna e il Gender pay gap



LUNEDI' 8 MARZO 2021, 14,15 >> 16,30

TAVOLA ROTONDA ONLINE

"Gender pay gap"

Gender pay gap - Divario retributivo di genere: a che punto siamo? Quali strategie per colmare la differenza?" Questo il titolo dell'evento online promosso da Cgil, Cisl e Uil in occasione della Giornata internazionale della donna, il prossimo 8 marzo.

Una tavola rotonda in cui, a partire dalle ore 14.15, **Elisa Di Marco**, segretaria territoriale Cisl dei Laghi, **Lorena Panzeri**, segreteria territoriale Cgil di Como e **Serena Gargiulo**, segreteria territoriale Uil del Lario, dialogheranno con:

Margherita Roiatti - Ricercatrice Adapt;

on. Chiara Braga - deputata e rappresentante territoriale;

Simone Varva - docente Università degli studi di Milano Bicocca.

L'evento potrà essere seguito sulle pagine Facebook di Cgil, Cisl e Uil. "Mai come quest'anno - spiega Elisa Di Marco, Cisl dei Laghi - l'8 marzo è

La disuguaglianza economica fra donne e uomini continua ad esistere e rappresenta un problema per l'Italia in Europa. Quali strategie per colmare la differenza?

un'occasione importante per riflettere sul ruolo della donna nella società. La pandemia ha determinato un pesante peggioramento

della nostra condizione, causando la retrocessione di diritti garantiti e incidendo in misura significativa sulla partecipazione della donna nel mondo del lavoro. La tavola rotonda che abbiamo deciso di proporre si sofferma sul persistere di una disuguaglianza economica tra uomini e donne che il Covid ha contribuito nell'accentuare. Oggi esiste un divario di genere del 16% tra la retribuzione oraria lorda degli uomini e quella delle donne nell'UE. Insieme cercheremo di riflettere sulle ragioni di questo divario e capire come porvi rimedio». Ricordiamo che l'uguaglianza di genere è uno degli Obiettivi di sviluppo del millennio inseriti nell'agenda Onu. In particolare il tema del Gender pay gap

è al centro di una battaglia intitolata "End the secrecy" (mettiamo fine alla segretezza), che il Ces, il sindacato europeo, sta portando avanti per arrivare all'approvazione di una normativa, a livello Comunitario, che definisca una chiara struttura retributiva in tutte le aziende del mondo.

«Abbiamo deciso insieme di discutere di questo argomento - spiega Lorena Panzeri, Cgil Como - essendo un tema rilevante che innesca atteggiamenti di discriminazione, perché avere una retribuzione più bassa significa anche essere meno libere, meno autodeterminate rispetto alle scelte personali e di vita. E inoltre perché è assolutamente inaccettabile che a parità di condizione ci sia un sesso che percepisce diversità di compensi economici rispetto all'altro. È una questione di dignità che va contrastata prima di tutto con la conoscenza, e in secondo luogo attraverso la contrattazione e la richiesta alla politica che vi ponga rimedio. Queste sono condizioni che desideriamo analizzare ma, soprattutto, contrastare».

«Ci sembrava corretto affrontare la questione sotto vari punti di vista - aggiunge Serena Gargiulo, Uil del Lario - quello giuridico-normativo, quello statistico e quello politico per comprendere meglio la natura del fenomeno, fotografarlo e capire in prospettiva come superarlo. Occorre aiutare le donne non solo ad avere un salario adeguato al tipo di lavoro svolto, ma promuoverne le capacità professionali e le opportunità di carriera, affinché possano ottenere ruoli apicali nella società. Ecco perché va potenziato il sistema di welfare attorno alle donne e considerata la conciliazione dei tempi vita-lavoro».